

**Le icone** Sul palco lo scrittore Manfredi e il rugbista Zanni

# Da Ulisse a Vasco, ecco i nuovi «eroi» di Atreju

*Fuori dagli schemi i personaggi scelti per la festa dei giovani della destra*

**Roma** È l'edizione della ribellione. L'indipendenza da tutti. L'anno del coraggio, una parola cara alla giovane destra che da due giorni sta dibattendo al parco del Celio, a Roma, su valori antichi ma anche aperti a una contestazione che nel mondo si chiama popolo contro banche. Proprio a questo si riferisce il titolo di Atreju, edizione che quest'anno è tutta di Fratelli d'Italia: «La terza guerra», sottotitolo «Grande finanza contro popoli». Non è un marchio, è la partecipazione a una lotta che a ben vedere potrebbe accomunare giovani di destra e antiglobalisti, grillini e sognatori di ogni età. Un messaggio molto più di pace che di guerra, e non è un caso che tra le icone della manifestazione ci sia il Nobel per la pace 2010, il cinese Liu Xiaobo.

La terza guerra è visivamente tradotta in una grande mappa, l'Eurisiko, con le dotazioni di carri armati dei principali Paesi e dei più importanti istituti di credito.

Sullo sfondo una serie di «processi», con accusa e difesa, che toccano i grandi temi di quest'epoca, molta ironia, con il quiz «diche destra sei» e il leitmotiv dell'eroe, che tanto più in politica deve osare volare, come è intitolato l'omaggio del primo giorno (si chiude il 15) a Jan Slangen, comandante delle Frecce Tricolori.

E se agli stand si vendono i cd di Branduardi, la cover serale della seconda giornata è stata tutta dedicata a Vasco Rossi, altra icona spericolata di una destra che vuole essere talmente anticonformista da modificare alcuni miti.

Teri è stata la volta invece del premio a Alessandro Zanni, nazionale di rugby. Eroi di questi tempi, sperimentatori del limite come l'Ulisse omaggiato nel dibattito con Valerio Massimo Manfredi sul suo *Il mio nome è nessuno*. Meno Tolkien e più Omero.

In attesa di concretizzare la nascita di una nuova destra unitaria, che rimetta insieme i cocci che la recente storia politica ha sparpagliato in almeno quattro partiti, i ragazzi di Atreju, guidati come sempre da Giorgia Meloni, hanno organizzato un test frece a terra che, a seconda della risposta, conducono a un «profilo» e a un luogo: la destra «ribelle» all'area dibattiti, la destra «vintage» a bere al pub.

Il presente sono i marò, il brigadiere Giuseppe Giangrande, Don Puglisi. E tra le nuove icone ci sono sempre più Falcone e Borsellino, la cui storica foto era appesa ieri ad Atreju accanto a Bobby Sands, Xiaobo, Marinetti, D'Annunzio, Tolkien.

**Efo**

